

## Storie milanesi

L'almanacco meneghino  
di Maurizio Cucchi e un Manzoni  
in controluce di Giorgio Bassani

Maurizio Cucchi ha scritto un libro su Milano che ho letto con grande piacere, io, pur turbato da un sottofondo di mestizia che provoca spesso la rievocazione di amici scomparsi, di spazi e ritrovi perduti. La Milano di Cucchi è, almeno culturalmente, anche la mia, anche se lui vi è nato e la conosce e l'ama in modo anche da legarla consustanzialmente alla sua poesia. Quanto a me, invece, ci sono arrivato ormai trentenne alla fine del 1969, con un bagaglio di cognizioni meneghine, da Gadda a Testori a tanti altri, che mi predispono a un'incondizionata accettazione della città, mentre gli amici fiorentini e romani mi compiangevano, per *La vita agra* che vi avrei fatto: per loro Milano era quella de *Il posto* di Olmi o del romanzo appena citato di Bianciardi. Ma la casa editrice Garzanti, in via Spiga, il suo padrone Livio e le persone che allora la frequentavano come funzionari o consulenti, da Giorgio Cusatelli a Giovanni Raboni, hanno reso facile da subito ogni approccio, inserendomi nel loro giro di amicizie e di conoscenze. In quegli anni ho conosciuto anche Cucchi, allora giovane poeta agli esordi. Di lui mi parlavano Raboni e Giudici, che lo sentivano loro affine. Aveva un'aria dimessa, olmiana, di una timidezza/gentilezza disarmante, che credo abbia mantenuto nel tempo, e che non corrisponde affatto, forse, al fondo vero della sua natura, testardo e deciso, soprattutto nelle sue scelte

esistenziali e culturali. Se ha un difetto questa sua traversata milanese da flâneur, poco benjaminiano in realtà, è quella di restare a metà strada tra una guida turistica, l'almanacco meneghino e il frammento autobiografico. E forse non è un difetto, ma un pregio, quello che rende il libro così gradevole alla lettura, il fatto che tocchi ogni tema con levità e passi a un altro, che sia un incontro o una citazione (anche scontata) di Porta o Tessa o la visita a qualche chiesa infrattata nella brutta edilizia postbellica.

Ancora un'altra storia milanese, nel senso che riguarda Manzoni e il suo romanzo, un altro libro rievocativo, che recupera un'epoca e dei personaggi che ormai appartengono davvero al secolo scorso. I personaggi sono Giorgio Bassani, Mario Soldati, Riccardo Gualino e Guido Gatti, amministratore delegato della Lux Film. L'idea è quella di "produrre un film su *I Promessi Sposi*", sull'onda del successo inaspettato (300.000) del romanzo in Inghilterra, tradotto nel 1951 col titolo di *The Betrothed* dallo scozzese Archibald Colquhoun, di cui Soldati che gli era amico fornisce qui un delizioso ritratto. Come Bassani, anche altri scrittori di allora ricevettero la lettera, ma lo scrittore ferrarese rispose subito inviando il trattamento e le sue motivazioni. Il volume, mirabilmente curato da Salvatore Silvano Nigro che

SHORTS di MATTEO B. BIANCHI

### VERONICA RAIMO IL DOLORE SECONDO MATTEO

MINIMUM FAX

PAGG. 164, € 11,00

Un ragazzo fisiologicamente incapace di provare dolore; una masochista in procinto di sposarsi ma con l'insopprimibile bisogno di nuove forme di sottomissione; un omosessuale truccatore di cadaveri: sono questi i protagonisti del romanzo d'esordio di Veronica



Raimo, un paradossale rapporto a tre raccontato con uguali dosi di humour nero e cinismo. Erotismo, seduzione, complicità ed empatia sembrano osservati con l'occhio spietato di un anatomopatologo, alla ricerca di meccanismi e

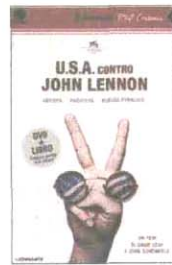
non di sentimenti. Con abile operazione linguistica l'autrice ha scritto un romanzo nel quale il linguaggio e il protagonista condividono la medesima natura: algida e distaccata.

### DAVID LEAF JOHN SCHEINFELD U.S.A. CONTRO JOHN LENNON

FELTRINELLI  
DVD + LIBRO

PAGG. 142, € 16,90

L'impegno pacifista di John Lennon durante il periodo della guerra in Vietnam non



piaceva affatto all'amministrazione Nixon, né all'Fbi. Il musicista fu perciò sottoposto a indagini e tentativi di deportazione, alla stregua di un criminale. Oggi quel difficile momento della vita dell'ex-Beatle è stato ricostruito nell'ottimo

documentario *U.S.A. contro John Lennon*, che Feltrinelli pubblica in dvd accompagnandolo con un testo che contiene i documenti originali del dossier che l'Fbi produsse fra il '71 e il '72. Rapporti riguardanti l'attività pubblica e privata di Lennon (concerti, manifestazioni, raduni), raccolti da agenti segreti e informatori. Una pagina davvero oscura e imbarazzante della storia della democrazia americana. Il film è stato giudicato dalla vedova Yoko Ono quello che Lennon avrebbe più amato, fra tutti i documentari realizzati su di lui.